

Mobirama

Sott'acqua: il 22 agosto 2005 gran parte della Svizzera era inondata, inclusa Sarnen, nel Cantone di Obvaldo.

Piena del 2005

L'inondazione che cambiò molte cose

Prevenzione

La Calancasca,
tanto bella quanto insidiosa



8 **Andreas Zischg**

Pianificare le protezioni
contro le piene tenendo conto
dei cambiamenti climatici.

4 Inondazione del 2005

Un nuovo approccio alla prevenzione
dopo le catastrofiche inondazioni.

7 **Impegno**

Le misure di prevenzione evitano danni
a Grono.

10 **Prevenzione e resilienza**

Tutti i progetti della Mobiliare.

11 **Caso di sinistro**

Una coppia dell'Alto Vallese riceve
aiuto per un nuovo inizio.

15 **Concorso**

Vincete una tropical dinner
allo Zoo di Zurigo.



14 Guida

Realizzare con successo
un progetto edile.

Mobirama

Editore:

Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni SA,
Bundesgasse 35, 3001 Berna,
Comunicazione aziendale

Responsabile:

Irene Fischbach, responsabile
Comunicazione aziendale

Direzione redazionale:

Dominic Ramel

Produzione:

Marlis Bula

Redazione:

Susanne Maurer (sum), Leilah Ruppen
(rul), Isabelle Schmidt-Duvoisin (isd),
Jürg Thalmann (jt), Sarah Villiger (sv)

Segreteria di redazione:

Marlis Bula, mobirama@mobiliare.ch,
mobiliare.ch

Copertina:

Forze aeree svizzere

Foto:

Olivier Messerli, Keystone,
Forze aeree svizzere, mad

Traduzioni:

Servizio linguistico della Mobiliare

Ordinazione documenti:

lager@mobiliare.ch

Servizio clienti della Mobiliare:

info@mobiliare.ch

Ideazione e concezione grafica:

Linkgroup SA, Zurigo, linkgroup.ch

Stampa:

Druckerei Kyburz AG, Dielsdorf

Tiratura:

1,4 milioni di esemplari, esce due
volte all'anno in tedesco, francese
e italiano.

© Mobiliare Svizzera

Società d'assicurazioni SA

Autunno 2025

stampato in
svizzera



Imparare dalle catastrofi

Cara lettrice, caro lettore,

ricorda ancora l'agosto 2005 e la piena che colpì gran parte della Svizzera? Quella catastrofe naturale fu un punto di svolta, per il nostro Paese e per noi come assicurazione. Gli eventi climatici estremi di allora ci hanno scosso profondamente. Ora sappiamo che più fa caldo, maggiori sono le probabilità di assistere a forti piogge e temporali. Se la temperatura aumenta di un grado, l'atmosfera può immagazzinare il 7% in più di acqua. Resta solo da capire quando e dove la pioggia provocherà danni. Anche la frana a Blatten nel maggio di quest'anno ha dimostrato quanto sia importante il riconoscimento precoce: l'allerta e l'evacuazione tempestive hanno permesso di salvare numerose vite. Dal 2006, anno dopo anno investiamo molto nella prevenzione, perché è il modo migliore per tutelarsi dai danni: i circa 180 progetti di protezione che sosteniamo consentono di evitare danni per milioni di franchi. Inoltre, per capire come si verificano gli eventi estremi finanziamo il Laboratorio Mobiliare per la ricerca sui rischi naturali dell'Università di Berna, i cui risultati delle ricerche sono messi a disposizione della collettività. Del nostro contributo beneficia la nostra clientela e l'intera società. Siamo un'assicurazione responsabile e impegnata per il futuro.

Michèle Rodoni

CEO

Focus



Quando l'acqua si porta via tutto

Imbarcazioni che navigano per il quartiere, tetti delle auto che spuntano dal fango e acqua alle ginocchia: le immagini della Svizzera nell'estate 2005 sono tuttora vivide, anche a 20 anni di distanza. Ed è proprio quella catastrofe ad aver spinto la Mobiliare a impegnarsi nella prevenzione.

Testo Leilah Ruppen

Foto Olivier Messerli, Keystone

Nell'agosto 2005 l'inondazione del secolo colpisce con tutta la sua forza vaste aree del Paese. Molte persone perdono la vita, centinaia di case, strade e linee ferroviarie vengono distrutte, l'esistenza di svariate imprese è messa a rischio. La sola Mobiliare registra 425 milioni di franchi di danni e si trova a dover gestire il più grande sinistro nei suoi quasi 200 anni di storia. L'alluvione colpisce alcune zone dell'Oberland bernese, della Svizzera centrale e orientale e delle città di Berna e Lucerna (vedi le foto a pagine 4), ma si abbatte duramente anche nel Cantone di Obvaldo.

Vent'anni dopo, il sole estivo illumina Sarnen, capitale del Cantone di Obvaldo. A pochi metri dalla piazza del paese, il tintinnio delle posate, il brusio delle voci e il profumo del caffè danno il benvenuto agli ospiti dell'hotel e ristorante Metzgern. La struttura è al completo. Turisti giornalieri e vacanzieri animano le sale dell'antica casa della corporazione in una delle stagioni più importanti dell'anno per l'impresa.

«In questo punto, 20 anni fa avrei avuto l'acqua fino al collo. Il danno era pressoché totale», afferma Erich

Frunz ripensando a quelle fatali giornate di pioggia. Originario di Sarnen, gestisce insieme alla moglie l'hotel Metzgern, di proprietà della famiglia da quattro generazioni.

Dal vicino Aa di Sarnen l'acqua penetrò nell'edificio sotto tutela attraverso le finestre della cantina. Il livello della falda freatica salì e vennero a mancare acqua corrente ed elettricità. Si rese necessario evacuare subito gli ospiti e il personale.

In poco tempo, l'enorme rifugio antiatomico e cantina del Metzgern venne completamente allagato. Fu risparmiato solo il grande salone storico all'ultimo piano.

Paura esistenziale e molte notti insonni

Anche la fontana con la statua di Nicolao della Flüe, patrono di Flüeli-Ranft, fu sommersa dall'acqua, che raggiunse un livello tale da obbligare a chiudere l'intera piazza del paese. Ben presto tutto il territorio comunale si ritrovò inondato. Gli impianti di riscaldamento erano bloccati e le cantine allagate. Solo dopo quasi una settimana si riuscì a far defluire l'acqua. Fu un miracolo se nessuno nella regione rimase ferito.

«Il danno era pressoché totale.»

Erich Frunz, in quarta generazione alla guida dell'hotel Metzgern

← Queste immagini dell'agosto 2005 scattate nel quartiere **Matte di Berna**, a **Engelberg** e alla **Melchaa presso Sarnen** (da sinistra in alto in senso orario), testimoniano la potenza distruttrice dell'acqua.



↑ L'acqua arrivò ovunque, come dimostra chiaramente una vecchia foto di **Erich Frunz**.

«L'odore dell'acqua putrida era insopportabile. Non dimenticherò mai quei giorni, lì fuori si poteva girare in barca». Erich Frunz si trovò ad affrontare la domanda più importante: come procedere? Il lavoro di una vita della sua famiglia era praticamente distrutto. «Questa paura esistenziale mi causò molte notti insonni», aggiunge.

Alcuni ricordi sono salvi, come un prezioso baule ereditato dalla madre e un tempo appartenuto a Nicolao della Flüe. «In questa casa sono custoditi tantissimi ricordi dei miei genitori e dei miei nonni. Non è facile rinunciarvi. Ho voluto ricostruire tutto, anche se è stato difficile».

La questione dei piani per il futuro

Nonostante la buona struttura edilizia dell'hotel Metzger scongiurasse il rischio di un crollo, trattandosi di un monumento storico protetto, la ricostruzione non fu semplice. «Non avevo la minima idea di come gestire un caso del genere: eventi naturali, interruzione d'esercizio, responsabilità civile, stabile. Mi chiedevo se fossi ben assicurato, se gli indennizzi sarebbero bastati, e in che modo ricostruire il ristorante. Insomma, quali fossero i piani per il futuro».

Alcuni aspetti sono stati chiariti in fretta: per fortuna Erich Frunz aveva stipulato le assicurazioni giuste. Numerosi colloqui, anche con la Mobiliare, gli hanno dato poi il coraggio di ricominciare. «La cosa più importante era che mi ascoltassero e aiutassero rapidamente». Una volta chiarito chi avrebbe coperto l'elevato importo del sinistro, sono iniziati i lavori di trasformazione e ristrutturazione, durati diversi mesi.

Erich Frunz ritenne essenziale mantenere il più possibile la conformazione originaria del piano terra. Il fulcro per lui, cuoco di formazione, è la cucina, dove oggi una linea mostra il livello a cui era arrivata l'acqua: 1,60 metri. L'edificio, costruito nel 1840, è rimasto sostanzialmente invariato.

Negli anni successivi il 61enne padre di famiglia ha poi ingrandito il ristorante e aggiunto delle camere. «La ristrutturazione, la trasformazione... non è stato facile, ma col nuovo hotel e ristorante Metzger volevo lasciare un segno, per la mia famiglia e per il futuro di Sarnen».

Una galleria come protezione

Varie misure di prevenzione nella valle dell'Aa di Sarnen hanno migliorato la protezione dalle piene in questa regione racchiusa tra il Lago di Sarnen e quello dei Quattro Cantoni. L'elemento cardine è una galleria di scarico lunga 6,5 chilometri che aumenta considerevolmente la capacità di deflusso del Lago di Sarnen, a cui si aggiungono nuove dighe e l'allargamento e appiattimento mirato degli argini dell'Aa di Sarnen, immissario del Lago dei Quattro Cantoni. Ciò offre più spazio al corso del fiume e crea un nuovo habitat e una nuova zona ricreativa. I lavori di costruzione, dal costo totale di circa 180 milioni di franchi, sono iniziati nel 2018 e si concluderanno nel 2026. La Mobiliare sostiene il progetto con un milione di franchi.

Trovate ulteriori informazioni sui progetti di prevenzione sostenuti dalla Mobiliare nell'infografica a pagina 10.



↑ **Gallerie di scarico contro le piene:** uno scorcio su questo «progetto del secolo».

Solidarietà in stile svizzero

La possibilità di assicurarsi contro gli eventi naturali si deve non solo alla prevenzione di privati, enti pubblici e assicurazioni, ma anche al pool per danni causati dagli elementi naturali, che consente alla Svizzera di avere una copertura pressoché totale contro i pericoli naturali come inondazioni, grandine o valanghe. A fare da base legale è l'Ordinanza sulla sorveglianza (OS). Tra i pericoli naturali rilevanti, solo i terremoti sono esclusi. Ben oltre il 90% degli stabili e della mobilia domestica è coperto contro i danni della natura.

L'aliquota di premio dell'assicurazione contro i danni naturali è la stessa per tutte le persone, indipendentemente dal fatto che la casa si trovi o meno in una zona a rischio. Così si garantisce protezione anche a chi vive nelle regioni più colpite. Le assicurazioni si ripartiscono l'onere per i sinistri in base alla rispettiva quota di mercato. Il sistema del pool, basato sul principio della doppia solidarietà, è unico al mondo.

Per maggiori informazioni e consigli utili:
mobiliare.ch/inondazioni





↑ Una buona collaborazione: **Cristiano Pedrini** della Mobiliare di Roveredo (a sinistra) e **Samuele Censi**, sindaco di Grono.

Calancasca: affascinante e pericolosa

Dall'inondazione del 2005 la Mobiliare ha sostenuto circa 180 progetti di prevenzione contro le piene, le valanghe e le cadute di massi come ad esempio nei comuni grigionesi di Grono e Roveredo.

Testo Susanne Maurer

Foto Olivier Messerli

La Calancasca scorre placida per la Mesolcina, ma la profondità del suo letto suggerisce come possa trasformarsi in un torrente impetuoso.

«La situazione può cambiare velocemente», afferma Samuele Censi, sindaco di Grono.

Un rischio noto

La Svizzera meridionale è stata risparmiata dalla piena del 2005. Ma non è sempre così. Per questo, qui la Mobiliare ha già sostenuto numerosi progetti di prevenzione, tra cui quello per la Calancasca, straripata più volte a Grono e Roveredo. Le alluvioni sono documentate dal 1772 e di recente si sono verificate nel 1951 e negli anni Ottanta. Il progetto di prevenzione più recente si è concluso nel 2023 ed è costato 1,2 milioni di franchi, la metà stanziati dalla Confederazione e dal Cantone, e 100 000 dalla Mobiliare.

«Sapevamo che in questo ambito erano necessari ulteriori interventi», spiega Cristiano Pedrini, responsabile

della Mobiliare a Roveredo. Le località sono esposte a questi rischi a causa delle caratteristiche geologiche dell'area. Per evitare che la Calancasca straripi, sono stati alzati argini e dighe, costruendo anche un muro.

«Il sostegno della Mobiliare è stato essenziale.»

Samuele Censi, sindaco di Grono

Tra natura e tecnologia

Samuele Censi sottolinea: «Il sostegno della Mobiliare è stato essenziale, dal punto di vista finanziario, ma anche a livello di collabora-

zione». Oltre alla protezione dalle piene, sono state introdotte misure per la biodiversità: «Abbiamo mantenuto un equilibrio tra la vegetazione intorno all'alveo e i muri più in alto».

Nella regione, molte persone sono assicurate con la Mobiliare, ma i vantaggi riguardano tutti. «Ultimamente la politica è diventata molto più sensibile alla biodiversità e ai cambiamenti climatici», aggiunge. Per questo la valle meridionale dei Grigioni sta pianificando ulteriori misure.



Andreas Zischg lungo l'Aare nel quartiere Matte di Berna: «Stare vicino all'acqua è sinonimo di un'elevata qualità di vita. Il rovescio della medaglia è dover mettere in conto che potrebbero verificarsi imprevisti».

«Le carte dei pericoli di oggi sono i problemi di domani»

Nel pianificare le protezioni contro le piene bisogna tenere conto dei cambiamenti climatici. Infatti, secondo il professor Andreas Zischg, corresponsabile del Laboratorio Mobiliare per i rischi naturali, in futuro le zone di pericolo cresceranno.

Testo Jürg Thalmann
Foto Olivier Messerli, Keystone

Dalla piena del 2005 in Svizzera si sono investiti miliardi di franchi nella protezione contro questo genere di catastrofi. Considerando gli ingenti danni registrati negli ultimi anni, si può affermare che non sia stato fatto abbastanza?

Credo che si dovrebbe invertire la domanda: quanti danni sono stati evitati grazie alla prevenzione? Proprio questo aspetto è al centro delle nostre attuali ricerche al Laboratorio. Da una prima analisi risulta che negli ultimi anni i progetti di prevenzione hanno consentito di evitare danni per diversi milioni di franchi.

La natura la preoccupa a volte?

La natura ha sempre due facce. Stare vicino all'acqua è sinonimo di un'elevata qualità di vita. D'estate fa anche più fresco e in generale i fiumi e i laghi sono zone ricreative molto apprezzate. Il rovescio della medaglia è dover mettere in conto che potrebbero verificarsi imprevisti.

Oggi ha un punto di vista diverso sui pericoli naturali rispetto a 10 anni fa?

Abbiamo imparato molto durante la ricerca al Laboratorio. Ad esempio, quanto sia importante una buona

Andreas Zischg (52)

L'altoatesino è professore di pericoli naturali e corresponsabile del Laboratorio Mobiliare per i rischi naturali presso l'Università di Berna. Gli ambiti di ricerca primari del Laboratorio, fondato nel 2013, sono i processi connessi a grandine, tempeste e piene, e i relativi danni.

Trovate il video con l'intervista integrale su:
mobiliare.ch/zischg



gestione dei rischi. Le condizioni locali variano notevolmente, ogni comune deve decidere in autonomia quali misure siano opportune. Occorre anche confrontarsi con la popolazione per capire quali rischi sia disposta ad accettare.

In che modo il cambiamento climatico influisce sul rischio di piene in Svizzera?

È molto semplice: più l'atmosfera è calda, maggiore è la quantità di acqua che può immagazzinare e quindi l'intensità delle precipitazioni. Negli ultimi anni questa tendenza è già stata confermata da numerose stazioni di misurazione.

Da qualche tempo gli eventi estremi si verificano più spesso. Si è trattato di un assaggio del futuro?

Dipende dall'andamento delle temperature. La nostra società ha imparato a convivere con il rischio di piene. Ora però abbiamo raggiunto un limite. Dobbiamo chiederci quali rischi possiamo ancora assumerci. È un limite molto netto. Spostandolo anche solo di poco, i danni sarebbero molto più gravi. Il 10% in più di acqua non significa solo il 10% in più di danni, ma in casi estremi il doppio.

Quindi la protezione contro le piene andrebbe adeguata alle nuove condizioni.

Esatto. Siamo attrezzati per le condizioni climatiche attuali e accettiamo un certo rischio residuo, che è riportato nelle carte dei pericoli. Non è possibile adottare ovunque misure che garantiscono una protezione totale, perché mancano i fondi, lo spazio o il consenso della popolazione. Se il rischio residuo aumenta, ossia se le inondazioni diventano più frequenti, è necessario adeguare il sistema di protezione, altrimenti cala la disponibilità della società di convivere con quei rischi.

Perché è importante considerare il riscaldamento climatico nello sviluppo delle misure di protezione?

I progetti di protezione hanno un ciclo di vita di circa 80 anni. Cercando soluzioni solo per i problemi di oggi, creiamo le basi per quelli del futuro. Faccio un esempio: se dopo aver realizzato un progetto di protezione si costruisce vicino a un corso d'acqua, si compie una scelta irreversibile e le future generazioni non avranno più posto per ulteriori misure di protezione. È quindi essenziale prevedere spazio per adeguamenti futuri.

A tal proposito, che ruolo riveste la pianificazione territoriale?

Un ruolo importantissimo, ma non facile. Chi se ne occupa deve trovare l'equilibrio tra utilizzo del territorio e protezione dai pericoli naturali. Anche in questo caso, dato che le zone di rischio cresceranno a causa dei cambiamenti climatici, le carte dei pericoli di oggi sono in un certo senso i problemi di domani. Se un'autoriz-

zazione edilizia viene rilasciata sulla base degli strumenti odierni, tra 40 anni la casa potrebbe trovarsi in una zona di pericolo.

Ha una soluzione?

È una grossa sfida, ma le carte dei pericoli non sono eterne. È necessario ripensare la pianificazione territoriale sulla base di condizioni quadro dinamiche. In concreto, ciò significa dover eventualmente integrare la protezione degli stabili se cambia il livello di rischio.



↑ 22 agosto 2005: i pompieri e la protezione civile evacuano gli abitanti del quartiere **Matte di Berna**.

«Ci sarà sempre un rischio residuo.»

Andreas Zischg

Su cosa si concentra ora la sua ricerca al Laboratorio Mobiliare per i rischi naturali?

Nell'ultimo ventennio i sistemi di preallerta hanno fatto passi da

gigante. Oggi sono molto affidabili, anche per i deflussi dei corsi d'acqua. Spesso però bisogna saperli interpretare. Molti pompieri volontari non sanno ad esempio cosa significhi che il giorno successivo la portata dell'Aare sarà di 450 metri cubi di acqua al secondo. Stiamo lavorando a un ulteriore sistema di previsione dei danni, i cosiddetti «impact-based warnings», che non segnalano le condizioni meteorologiche ma le loro conseguenze. Aiutano cioè le autorità a pianificare per tempo le evacuazioni o i dispositivi mobili di protezione.

Con quale rischio residuo dovrà convivere la Svizzera in futuro?

Ci sarà sempre un rischio residuo. Nell'Altopiano riguarderà le piene, nelle regioni di montagna le frane. L'accettazione del rischio varia molto da un luogo all'altro. Non è possibile imporre un valore di rischio residuo vincolante, ogni comune deve decidere quale strada percorrere coinvolgendo le parti interessate.

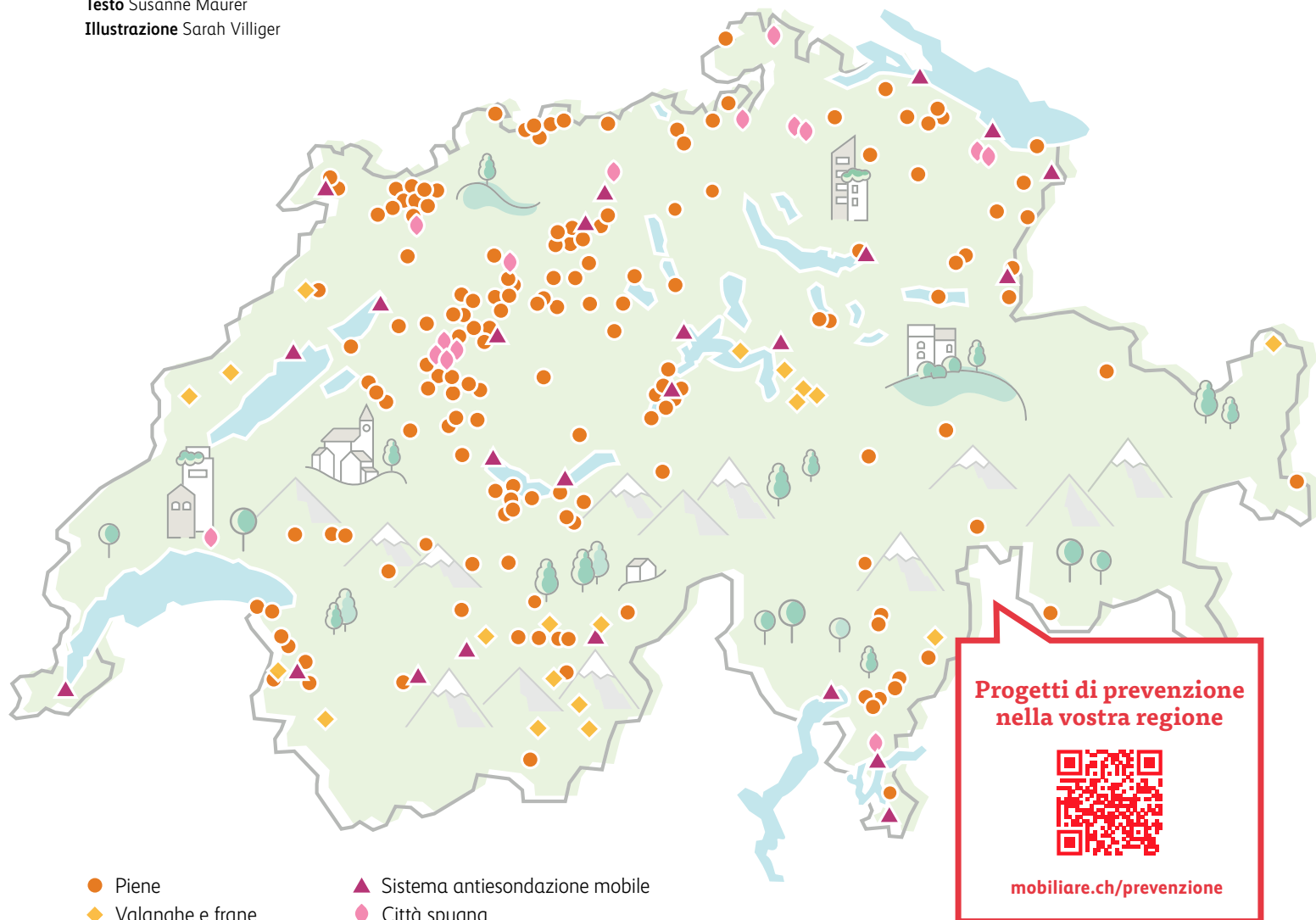
Prevenzione e resilienza

Misure concrete contro le piene

Dal 2006 la Mobiliare sostiene tramite la Cooperativa progetti per la protezione dai rischi della natura in tutta la Svizzera e dal 2023 anche progetti di città spugna.

Testo Susanne Maurer

Illustrazione Sarah Villiger



159 progetti di prevenzione contro le piene

La Mobiliare Cooperativa ha stanziato finora circa 46 milioni di franchi per progetti di prevenzione, principalmente contro le piene.



24 sistemi antiesondazione mobili

Negli ultimi sei anni la Mobiliare ha fornito a 24 comuni e cantoni dei sistemi anti-erosione mobili, molti dei quali sono già in uso.



19 progetti di prevenzione contro altri rischi della natura

Molti dei progetti di prevenzione sostenuti dalla Mobiliare sono volti alla protezione da frane, smottamenti e valanghe.



14 progetti di città spugna

Le città spugna, più permeabili e verdi, permettono all'acqua piovana di penetrare meglio nel terreno delle zone densamente popolate, riducono il caldo intenso e migliorano la qualità di vita.

Ricostruzione dopo un danno totale

A causa di un incendio, i coniugi Zumoberhaus di Oberwald VS hanno perso la casa e le loro proprietà. Essendo ben assicurati hanno potuto ricostruirla. Per ringraziare la Mobiliare hanno pensato a un gesto molto particolare.

Testo Dominic Ramel

Foto Olivier Messerli

Non era rimasto nulla. Tutto bruciato o distrutto durante le operazioni di spegnimento. L'unica cosa a essersi salvata sono stati i vestiti che indossavano durante la fuga dalla casa in fiamme. Il resto, quasi tutto da buttare. Era inizio maggio 2023.

Oggi in quel posto è sorta una nuova casa dove Martina (65 anni) ed Erich Zumoberhaus (55 anni) si sono trasferiti a fine marzo. L'hanno ricostruita, sempre lì a Oberwald, sopra a Goms.

«Senza la Mobiliare, la nostra esistenza sarebbe stata a rischio.»

La coppia Zumoberhaus

Fuga e ospedale

Sono circa le 21.45 del 2 maggio 2023 quando la coppia sente uno strano scricchiolio provenire dal secondo piano. Erich Zumoberhaus sale per controllare e scopre l'incendio. Chiamano immediatamente i pompieri, mentre lui cerca di domare le fiamme con due estintori. Erich è uno dei pompieri locali, ma il fuoco è più forte e più veloce. Il legno arde e lui è costretto ad abbandonare la casa.

Una volta fuori, col tubo dell'acqua cerca di proteggere la casa dei vicini, che si trova a pochi metri di distanza. Il rischio che l'incendio si propaghi è alto. I pompieri riescono a proteggere le case a destra e a sinistra. Lavorano fino alle 4 di mattina, ma ormai per la casa dei coniugi non c'è più nulla da fare.

Erich Zumoberhaus viene trasportato in elicottero all'ospedale di Visp per un sospetto di intossicazione da fumo. La moglie trova ospitalità dalla sorella a Glurigen.

Notifica di sinistro e cartello della Mobiliare

Il giorno dopo il cognato va a prenderlo in ospedale. Rientrando a Goms fanno sosta all'agenzia generale dell'Alto Vallese a Briga per notificare il sinistro. Erich Zumoberhaus si presenta com'era la notte precedente quando ha lasciato la casa: con i vestiti strappati, sporchi e impregnati di fumo, senza portafoglio, né telefono o chiavi.

«Fortunatamente eravamo ben assicurati», commenta Martina Zumoberhaus. Il marito elogia la Mobiliare per l'eccellente procedura di liquidazione del sinistro e per averli seguiti e consigliati al meglio sin dall'inizio. I due sono rimasti talmente soddisfatti che la scorsa primavera

hanno contattato il loro consulente assicurativo e previdenziale Markus Segessenmann con una richiesta inconsueta: un cartello da mettere davanti alla casa con scritto «Assicurati presso la Mobiliare». «Senza la Mobiliare, la nostra esistenza sarebbe stata a rischio». E aggiungono: «Siamo infinitamente grati». La compa-

gnia ha realizzato un cartello rosso con scritto «Assicurati presso la Mobiliare», che ora campeggia davanti alla casa. È infatti proprio grazie alla Mobiliare che Martina ed Erich Zumoberhaus hanno potuto ricominciare nella loro nuova «vecchia» casa.

↓ Consegna del cartello della Mobiliare: i **coniugi Zumoberhaus** e il loro consulente assicurativo e previdenziale **Markus Segessenmann** (al centro) davanti all'abitazione ricostruita.



La videointervista a Erich Zumoberhaus e le immagini dell'incendio sono disponibili su:

mobiliare.ch/oberwald





I nostri volti, i nostri valori

La campagna «I nostri volti, i nostri valori», al via a novembre, punta i riflettori sulle persone che compongono le 80 agenzie generali della Mobiliare, per mostrare ciò che ci contraddistingue: prossimità, affidabilità e soluzioni semplici su misura. Alcuni temi divertenti presentano le persone che ogni giorno, con il loro impegno, rendono tangibile la competenza locale, la vicinanza alla clientela e il legame con la regione.

Risorse per ulteriori città spugna

La Mobiliare Cooperativa sostiene numerosi progetti di città spugna in Svizzera. Di recente ha donato 400 000 franchi per misure in questo ambito nelle strutture esterne del nuovo Centro intergenerazionale nel comparto Bosciorina a Biasca e lo stesso importo per il progetto di rigenerazione bluefactory di Friburgo. Ad Aarau promuove con 70 000 franchi la riqualificazione dell'area dell'Auenhalle a Rohr. Altri progetti sono in fase di completamento o già realizzati a Sciaffusa, Winterthur, Losanna e Berna. Le zone densamente popolate del futuro immagazzineranno l'acqua piovana come una spugna, così da ridurre il rischio di inondazioni, migliorare il microclima e valorizzare gli habitat.

mobiliare.ch/citta-spugna



Un segnale forte per la comunità

Ogni anno due milioni di franchi provenienti dagli utili della Cooperativa vengono destinati al Fondo donazioni, con cui in tutta la Svizzera sono sostenuti molti progetti di pubblica utilità, in ambito sociale, culturale, educativo ed economico. Ne è un esempio l'associazione Madame Frigo di Lucerna, sostenuta con 20 000 franchi. Il suo progetto combatte lo spreco alimentare mettendo a disposizione frigoriferi pubblici sparsi per le città, rafforzando così la solidarietà e il senso di comunità.

Nel 2025 anche la Fondazione del giubileo della Mobiliare ha sostenuto importanti progetti nella Svizzera italiana. 15 000 franchi sono andati al progetto «Open House Ticino» dell'associazione omonima, il cui scopo è valorizzare l'architettura e gli incontri culturali nella regione, e 40 000 franchi al progetto culturale ArteSOAZZA, un'idea grigionese che presenta anche un legame col Ticino.

Il fondo AG della Mobiliare integra questo impegno promuovendo luoghi d'incontro e per l'attività fisica nelle regioni in cui hanno sede le nostre agenzie generali.

Ulteriori informazioni sui progetti che sosteniamo sono disponibili alla pagina:

mobiliare.ch/sostegno



↑ Uno sguardo a sud: l'opera d'arte «Trachycarpus» di **Jonathan Steiger** (foto: Ralph Feiner)



Partecipate
e vincete!

La stagione invernale vi aspetta

L'inverno è alle porte: il momento giusto per godersi le piste da sci! Grazie allo Ski-Ticketshop della Mobiliare, beneficate di skipass scontati in date selezionate per numerosi comprensori sciistici in Svizzera. Acquistate i vostri biglietti comodamente online e caricatevi sulla Skicard, potrete così accedere direttamente alle piste.

Iscrivetevi alla newsletter su: mobiliare.ch/ski

Mettiamo in palio 10 buoni del valore di 60 franchi per lo Ski-Ticketshop della Mobiliare. Termine ultimo per la partecipazione: 19 dicembre 2025

mobiliare.ch/sci-25

Il Ticketshop della Mobiliare è un'offerta della Mobiliare Svizzera Services SA.



Gita faunistica allo Zoo di Zurigo

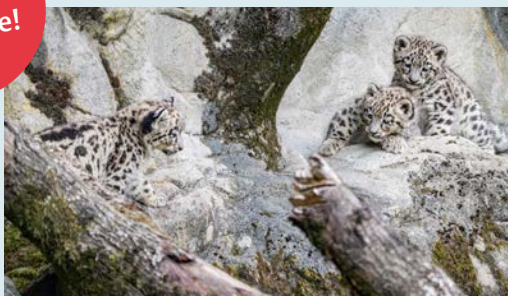
Scoprite il regno dei leopardi delle nevi con una visita ai tre cuccioli ospitati nell'habitat «Panthera», che contribuiscono in modo determinante alla conservazione di questa specie a rischio. In qualità di sponsor principale dello Zoo di Zurigo mettiamo in palio

20 biglietti per due persone. Termine ultimo per la partecipazione: 19 dicembre 2025

mobiliare.ch/leopardodellenevi



Partecipate
e vincete!



↑ Ben nascosti: grazie al colore della loro pelliccia i leopardi delle nevi riescono a mimetizzarsi con le rocce circostanti. Foto: Patrick Dönni / Zoo di Zurigo



Partecipate
e vincete!

Finali di pallamano a Kriens

Il 27 e 28 dicembre godetevi le partite di pallamano Final Four 2025 alla Pilatus Arena di Kriens (LU). Le semifinali si svolgeranno sabato e la finale di coppa domenica.

Mettiamo in palio 2 biglietti per due persone per questo evento sportivo di punta. Termine ultimo per la partecipazione: 19 dicembre 2025

mobiliare.ch/fh4-2025



Biglietti per le partite di basket più avvincenti

Il 31 gennaio e il 1° febbraio 2026, alla Salle du Pierrier di Montreux (VD) verranno disputate le partite di pallacanestro che incoroneranno la vincitrice del primo titolo del 2026. Non perdetevi le semifinali e la finale della SBL Cup 2026.

Mettiamo in palio 2 biglietti per due persone. Termine ultimo per la partecipazione: 19 dicembre 2025

mobiliare.ch/sbl-cup2026



Partecipate
e vincete!

Nell'edilizia, la qualità è tutto

Prima dell'inizio dei lavori: come assicurarsi che il proprio progetto di costruzione sia un successo.

Testo Dominic Ramel

Foto Archivio fotografico della Mobiliare

Non capita tutti i giorni di costruire qualcosa, tantomeno la propria casa. Ogni progetto di costruzione è unico e ricco di incertezze. Dato che la posizione, il tipo di costruzione e la scelta di materiali, progettisti e imprese influenzano profondamente sulla riuscita del progetto, per la committenza è fondamentale selezionarli tempestivamente e con cura, chiedendo eventuali referenze. Altrettanto importanti sono le garanzie di costruzione.

L'esplosione dei costi provoca una pressione sui prezzi

Tutto ciò è ancora più importante ora che si sta assistendo a un calo della qualità nella realizzazione dei progetti di costruzione, dovuto alla crescente pressione sui costi a seguito del forte aumento dei prezzi. Dato che investitori, committenza e imprese generali/totali esigono prezzi più bassi dalle ditte costruttrici, spesso si opta per la variante più economica, il che significa materiali mediocri, lavori scadenti e tecniche non collaudate. Anche la carenza di personale qualificato ha un impatto negativo sulla qualità delle costruzioni.

Chi costruisce dovrebbe quindi affidarsi a personale specializzato con una formazione tecnica riconosciuta e non lasciare al caso la scelta dei materiali, ma valutare attentamente la resistenza anche rifacendosi a esperienze precedenti.

È possibile tutelarsi dai rischi specifici dei singoli progetti edilizi stipulando apposite assicurazioni, tra cui

rientrano l'assicurazione lavori di costruzione (per lo stabile in fase di realizzazione) e l'assicurazione responsabilità civile del committente (per i danni a terzi). In caso di qualità scadente dei lavori o dei materiali, la copertura non è però illimitata: motivo in più per essere pignoli su questi due aspetti.

Le due assicurazioni appena citate non vanno confuse con quella per fabbricati in costruzione, che include l'incendio e i danni della natura e il più delle volte deve essere stipulata tramite l'assicurazione immobiliare cantonale. I danni agli stabili in costruzione sono inclusi nella copertura base dell'assicurazione lavori di costruzione.

In caso di ristrutturazioni, si è inoltre tenuti ad assicurare la struttura edilizia esistente. Sono poi disponibili pacchetti complementari con somme assicurate a libera scelta, ad esempio per le impalcature e l'interruzione d'esercizio.

I vantaggi della consulenza

In sintesi, i progetti di costruzione dipendono da numerosi fattori e per la loro riuscita è fondamentale gestire accuratamente i rischi. Essere ben preparati, scegliere i professionisti e i materiali giusti e stipulare la soluzione assicurativa più adatta sono elementi chiave per garantire che ogni progetto si svolga senza intoppi.

L'importanza di questi aspetti non va sottovalutata: vale davvero la pena affidarsi a una consulenza.



← Quando si costruisce è opportuno selezionare con cura specialisti, materiali e assicurazioni.

Ulteriori guide disponibili sul nostro sito

mobiliare.ch/guida-mobiliare



Vincete una tropical dinner nella foresta pluviale

La Britney icona del pop	Capitale del canale omonimo	Il Wai-iach che è stato Tuco	Simbolo chimico del kripton	Tradisce la balena	Micro-circuito integrato	Dali' inizio (ab...)	Miei a Parigi	Abbrevia et cetera	Quando non se ne ha idea	S'infrange a riva	Soldati	National in-surance Number	A volte non vale la candela
Nome di Pacino	Scimmia di Tarzan	Il frutteto che rifornisce i frantoi	Il fiume d'una valle grigione	Gli dei con Odino	Scorta, codazzo	Un luogo per speleologi	Dove latino	intinto in mezzo	La Serbia sulle targhe	Finocchi seivatici	Stadi dei gladiatori		
Amici di Tex Willer	Mesut calciatore tedesco	Mitico re celtico	Incontro di vocali	La James del jazz	Deve esserlo il giudice	Indirizzo internet	L'extra-terrestre di Spielberg	Irlanda sulle targhe	Titolo aristocratico etiope				
Riguardano arrivi e partenze	Lo sovrasta il Cervino	S'aggiunge in fondo al contratto	Un tanto	Giro di Francia	Comune condimento	Con-sunte							



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----

1° premio:

Una carta regalo per una tropical dinner per due persone al Mora-Mora Bar, immerso nell'affascinante foresta pluviale Masoala dello Zoo di Zurigo, inclusa visita guidata della foresta.

Dal 2° al 10° premio:

Una cesta «Tour de Suisse» di feelgoodBOX

Termine ultimo per la partecipazione: 19 dicembre 2025



Partecipate e vincete!



Inviare la soluzione utilizzando la cartolina di risposta allegata oppure partecipare online all'indirizzo mobiliare.ch/mobirama

Possono partecipare le clienti e i clienti della Mobiliare domiciliati in Svizzera o nel Principato del Liechtenstein, fatta eccezione per il personale delle imprese del Gruppo Mobiliare e delle sue agenzie generali. Le vincitrici e i vincitori verranno estratti a sorte tra tutte le persone partecipanti e informati per iscritto. Partecipando al concorso si conferma che i propri dati sono corretti. La Mobiliare si riserva il diritto di escludere tacitamente dal concorso coloro che abbiano fornito dati falsi, effettuato abusi o per cui vi siano sospetti in tal senso. Non sussiste alcun diritto alla vincita. Al massimo un premio per partecipante, nessun pagamento in contanti e nessun cambio. La spedizione dei premi avviene solo in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Non si tiene corrispondenza sul concorso.



Presenti, non irraggiungibili.

Vi aiutiamo personalmente e direttamente.

la Mobiliare